

*Lettera agli amici*

## **Un bilancio che vorrei condividere con voi**

Un primo incontro preliminare per parlarne sarà venerdì 9 agosto 2013, alle ore 17.30,  
a Cadine, nella mia casa in via delle Camalghè 9 \*



*Siamo arrivati alla fine di questa esperienza consiliare. Fare un bilancio di tutto quel che si è fatto in questi cinque anni di impegno istituzionale è doveroso ed è mia intenzione usare il mese di agosto per elaborare un rapporto di fine mandato. In questa breve nota intendo solo darvi una piccola anticipazione, qualche titolo per far emergere il senso di questo lavoro che spero abbia corrisposto alle aspettative di chi nel novembre del 2008 ha scelto di darmi il suo voto.*

### 1. Fare meglio con meno

Dopo molti anni di continua crescita delle risorse dell'autonomia questa è stata la prima legislatura a veder ridotte progressivamente le disponibilità finanziarie, soprattutto per effetto di nuove competenze per un'autonomia sempre più integrale (università e ammortizzatori sociali). Reggere l'urto di una crisi

strutturale è stato il tratto distintivo di questa legislatura. Le leggi finanziarie hanno destinato corpi interventi a sostegno dell'economia locale all'insegna del "fare meglio con meno", della valorizzazione delle vocazioni territoriali e per l'istituzione del fondo regionale anticrisi (realizzato, lo voglio ricordare, a partire da un mia mozione in Consiglio regionale). Facendo emergere una narrazione del Trentino che colloca il nostro territorio ai primi posti in tutte le graduatorie sulla qualità della vita nelle regioni italiane, a fronte di un arco alpino segnato dallo spaesamento e dalla paura.

## 2. L'azione legislativa.

Ho presentato cinque Disegni di legge che mi vedevano primo firmatario e sono stati tutti approvati. Non leggine che cambiavano qualche parola di leggi precedenti, bensì provvedimenti organici di settore:

- la LP 13/2009 sull'educazione alimentare e le filiere corte, il più importante provvedimento legislativo nel settore agricolo di questa legislatura;
- la LP 3/2011 sui Fondi rustici, le proprietà pubbliche non soggette a uso civico che potrebbero contribuire a sostenere i giovani che intendono intraprendere la professione agricola;
- la LP 5/2012 che obbliga e incentiva la bonifica del territorio trentino dalla presenza di manufatti contenenti amianto, la prima legge regionale su questa materia dopo l'importante sentenza del Tribunale di Torino su Casale Monferrato;
- la LP 16/2012 per la promozione della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti, legge di sistema per un Trentino connesso con il mondo;
- la LP 10/2013 sull'apprendimento permanente e per la certificazione delle competenze, per un territorio all'altezza di affrontare le sfide del nuovo tempo.

A fine legislatura ho lavorato infine alla stesura di un Disegno di legge regionale per istituire una "Convenzione" quale strumento partecipato per mettere mano alle regole fondamentali della nostra autonomia e su un "terzo statuto" che indichi nella Regione uno spazio di incontro fra territori, ridisegnando l'Europa a partire dalla sua idea originaria, l'Europa delle Regioni.

## 3. L'impegno sull'ambiente...

L'affermazione dell'acqua come bene comune, tanto in Consiglio provinciale prima ancora che nella comunità trentina (oltre 40 incontri sul territorio in occasione del referendum) e l'indicazione (frutto di un mio ordine del giorno) per ripubblicizzare la gestione del servizio idrico nei diciassette comuni (quasi la metà delle utenze provinciali) che l'avevano affidata a Dolomiti Energia; l'aver bloccato con altrettanti ordini del giorno o mozioni l'impianto Baldo - Garda o le dighe sull'Adige, per un progetto di valorizzazione della tradizione rurale della plaga fra Trento e Rovereto; il retromarcia sull'impianto che avrebbe devastato il Colbricon, già assunta nella prima riunione di giunta; la mozione sull'inquinamento elettromagnetico che ha portato al nuovo regolamento provinciale che disciplina la localizzazione degli impianti; l'iniziativa per il riutilizzo dei pneumatici fuori uso e più in generale l'ordine del giorno approvato affinché il ciclo dei rifiuti sia chiuso in Trentino (no import e no export); il Trentino come territorio libero dal nucleare e

dall'amianto... sono solo i principali titoli di un impegno che ha dato corpo ad un approccio consapevole della cultura del limite e di sviluppo autosostenibile.

#### 4. ... e quello sull'agricoltura

Il ritorno alla terra rappresenta una possibile risposta alla finanziarizzazione dell'economia, ovvero ad un'economia che tende a smarrire il proprio rapporto con il reale. Significa investire sull'agricoltura di qualità, sulla valorizzazione dell'unicità dei territori, sulla riqualificazione dell'offerta turistica... Tratti sui quali ho cercato di tessere una nuova sensibilità da parte di una sinistra per anni (e salvo qualche rara eccezione) piuttosto lontana da questi mondi. Dopo la legge sulle filiere corte ho dato vita ad una nuova iniziativa legislativa per mettere ordine (e costruire un'anagrafe) sui fondi rustici, in un contesto dove non si trova terra coltivabile e dove gli incentivi per avviare un'azienda agricola dipendono dal monte ore di lavoro (ovvero dalla superficie coltivata). A cui ha fatto seguito quella relativa alla certificazione nutraceutica dei prodotti locali, nel sostegno anche legislativo del progetto "Terre Salubri Alpine". Un impegno che si è coniugato con il concetto di "Buono, pulito e giusto" proposto da "Terra Madre" e con la nascita in Trentino di numerose condotte di Slow Food con le quali si è sviluppata un'intensa collaborazione.

#### 5. L'animazione territoriale

In questo quadro, quello dell'animazione territoriale rappresenta uno dei tratti fondamentali sui quali si giocherà il futuro delle Comunità di Valle. Parlo della Pianificazione strategica delle Comunità, in altre parole la capacità dei territori di far emergere dal proprio interno, dalla storia, dai saperi, dalle vocazioni locali le energie e le competenze per vincere la sfida di un'economia globale che tutto appiattisce e impoverisce. In questa direzione sono andati gli emendamenti che ho presentato nella Finanziaria 2013 affinché l'animazione territoriale venisse riconosciuta come strumento pianificatorio dello sviluppo locale e per ricollocare il ruolo di "Trentino Sviluppo" come strumento al sostegno dell'economia locale.

#### 6. La pace oltre i confini del pacifismo

Quella del Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani è stata in questi cinque anni forse l'esperienza più coinvolgente: aver cercato di fare uscire l'impegno per la pace e i diritti umani dalle secche delle ritualità, indagando parole che sono diventate vuote o banali, costruendo un'agenda di lavoro che non seguisse le emergenze e le scadenze ma capace di indicare un diverso profilo sul terreno della pace e della nonviolenza. Il Forum è diventato così un luogo di ricerca e di progettualità al servizio delle associazioni e delle istituzioni (82 quelle che fanno parte dell'assemblea del Forum), attraverso percorsi annuali di approfondimento, formazione, conoscenza, impegno civico attraverso la realizzazione di decine di appuntamenti:

- "Per una cittadinanza euromediterranea" come antidoto culturale alla propaganda circa un presunto "scontro di civiltà" con il vicino oriente;
- "Nel limite. La misura del futuro", nella consapevolezza che se non riconsideriamo il nostro rapporto con le risorse e i nostri consumi sarà la guerra di tutti contro tutti;

- “1914-2014. Inchiesta sulla pace nel secolo degli assassini”, uno sguardo sul Novecento e su ciò che (non) abbiamo imparato dal secolo in cui i morti in guerra sono stati tre volte quelli dei diciannove secoli precedenti.

Itinerari che mi hanno coinvolto intensamente e nell’ambito dei quali ho cercato di coltivare, nei limiti del possibile e distinguendo ruoli e funzioni, il mio amore per l’Europa di mezzo, per quello specchio di là del mare Adriatico nel quale avremmo potuto rispecchiarci e rispetto al quale si è spesso preferito volgere altrove il proprio sguardo. Penso agli incontri con Predrag Matvejevic, con Paolo Rumiz, con i famigliari di Bekim Fehmiu, con Vinicio Capossela... oppure alle straordinarie serate dedicate a Fabrizio De Andrè (Cafè Sinan Pascià) o a Andrea Zanzotto (Come in giostra volar...).

Come presidente del Forum e nell’azione collettiva di molte persone che in questa strada hanno creduto si è cercato di smuovere le acque stagnanti di un mondo talvolta ancorato alla propria autoreferenzialità e di stereotipi che hanno reso vuote le parole. Abbiamo dovuto fare i conti con una realtà più incline a rincorrere le emergenze e vecchi paradigmi rassicuranti che non ad interrogarsi sulle domande profonde che il secolo della shoah e del gulag ci hanno consegnato. Quanto sembrano lontane le parole di Aldo Capitini “se vuoi la pace, prepara la pace” nel vedere uno schieramento trasversale assecondare l’acquisto dei cacciabombardieri F35, operazione che pure le nostre istituzioni per prime fra le regioni italiane hanno stigmatizzato.

## 7. Politica responsabile

Uno degli impegni importanti assunti in occasione della campagna elettorale di cinque anni fa fu la proposta di un “patto partecipativo” per la costruzione di ambiti di confronto politico e formazione permanente, a sostegno del quale destinare una quota significativa dell’indennità di Consigliere provinciale qualora fossi stato eletto. In quest’ottica abbiamo dato vita a “Politica responsabile”, un’associazione culturale ma soprattutto un sito – [www.politicaresponsabile.it](http://www.politicaresponsabile.it) e la pagina facebook corrispondente – che ha trattato innumerevoli temi nelle oltre sessanta tesi di altrettanti direttori responsabili che si sono avvicendati ogni quindici giorni. Ne uscirà a giorni un libro per la Erickson edizioni, “*Senza parole. Cronache e idee dall’autunno della politica*”. Mentre giustamente si parla di crisi dei partiti e della fatica delle classi dirigenti, oppure di rottamazione, l’esperienza di Politica responsabile ha rappresentato un modo concreto con il quale dar voce ad una politica pulita e alle idee.

## 8. Trasparenza nell’agire

Infine il sito internet [www.michelenardelli.it](http://www.michelenardelli.it). Credo sia la prima volta (sicuramente nel contesto provinciale, ma non solo) che l’impegno politico istituzionale sia accompagnato da una cronaca quotidiana sugli atti, gli incontri, le iniziative legislative di un consigliere provinciale e regionale. Fra qualche giorno saranno mille le puntate del “Diario di bordo”, duemila e passa pagine di riflessioni di fine giornata, un po’ per informare sul mio lavoro, un po’ come mio promemoria personale per mettere a fuoco e dare senso ad un agire frenetico che talvolta non aiuta alla riflessione. Qualcuno mi sta proponendo di farne una sorta di “romanzo politico”... ma vedremo.

Mi fermo qui, tralasciando molte cose. Tirare le somme è sempre condizionato dal proprio sguardo e so bene che qualcuno avrebbe voluto altro da me. Di certo non amo lisciare il pelo o assecondare rivendicazioni corporative pur di cercare facile consenso. In questo ho cercato di assumere un profilo politico insieme esigente e unitario, teso a costruire coesione in una coalizione sulla quale si è investito troppo poco. Sono certo di essermi impegnato senza risparmio e il mio diario ne è una viva testimonianza. Ho sofferto, certo, l'assenza di una dimensione collettiva e la scarsa reattività di un partito più attento alle dinamiche interne che ai problemi reali. Tanto che l'indecisione se candidarmi o meno è stata in questi mesi molto forte. Poi ho preso atto che in gioco c'erano il futuro dell'autonomia e le cose importanti che il Trentino ha realizzato in questi quindici anni di navigazione solitaria in un arco alpino diversamente orientato e che non potevo far venir meno il mio contributo. E che, in ogni caso, sarebbe stato giusto sottoporre questi cinque anni di impegno al giudizio degli elettori. E ho quindi deciso di accettare la sfida per una seconda legislatura, sempre che gli elettori lo decidano con il loro voto.